

**Seminario CROTCES per i direttore
delle scuole medie romande e ticinesi**
Intervento di Gabriele Gendotti – Consigliere di Stato e Direttore del DECS

Lugano-Castagnola, 30 settembre 2010

Stimato presidente della CROTCES Jean Delacrétaz,
caro presidente del comitato organizzatore di questo seminario Franco Lazzarotto,
ma soprattutto
care direttrici e cari direttori di scuola media della Romandia e del Ticino,

sono molto contento di portare un saluto a conclusione dei vostri lavori seminari e – come direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport – vorrei porgere a tutti voi, in particolare agli ospiti della Svizzera francese, un cordiale e caloroso benvenuto in questa accogliente serata di gala. Mi fa molto piacere che sia stato scelto il Cantone Ticino per l'80esimo seminario della "Conférence romande et tessinoise des chefs d'établissement secondaire". Spero che abbiate trascorso dei momenti di riflessione interessanti, ma anche dei momenti di svago, beneficiando di un paesaggio ticinese che, in questo inizio d'autunno, riserva colori e atmosfere sicuramente gradevoli.

Senza rubare troppo tempo a questa bella cena, vorrei solo esprimere alcune brevi suggestioni che riguardano – ne sono convinto – un bene comune, cioè la qualità della scuola pubblica.

La prima considerazione riguarda proprio voi, care direttrici e cari direttori di scuola media. Sempre più ci si rende conto che per gestire una scuola occorrono delle competenze specifiche, anche perché il contesto generale nel quale si muove oggi un direttore o un collegio di direzione è diventato molto più complesso. Non basta più, come si faceva una volta, nominare a tale carica un docente dell'istituto, pur con comprovate capacità ed esperienza, che diventava così un "primus inter pares", ma che non aveva seguito una formazione appropriata. I tempi, i ritmi di lavoro e le aspettative di allievi, genitori e anche dei datori di lavoro sono cambiati.

Sulla base di queste riflessioni, il DECS, in collaborazione con la Facoltà di scienze della comunicazione dell'Università della Svizzera italiana, ha voluto proporre un Executive Master in Gestione della formazione, arrivato quest'anno alla sua terza edizione. Questo Master, che si è rivelato un successo, permette di arricchire ed affinare le competenze di chi è chiamato a svolgere la funzione di dirigente di istituzioni formative, ovvero di chi assume una responsabilità importante nella conduzione delle nostre scuole, con evidenti conseguenze positive per la qualità dell'insegnamento e del clima che si respira all'interno di un istituto scolastico, che sono poi gli aspetti preponderanti di cui si deve occupare la scuola.

Il direttore di un istituto scolastico deve oggi possedere delle capacità manageriali, per esempio per la gestione finanziaria o la conduzione del personale, per pianificare, dirigere e controllare le attività istituzionali della sede. Ma a lui si deve anzitutto chiedere di assumere il ruolo di leader in grado di indicare e **comunicare** – parola forte di questo seminario – con autorevolezza la meta da raggiungere, di ispirare condivisione e coinvolgimento dei docenti, degli allievi e dei genitori, di assurgere a modello, di mostrare di conoscere i contenuti dei curricula e delle tecniche pedagogiche e didattiche per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento.

È un lavoro importante, difficile, anche faticoso, che fa onore a tutti voi e per il quale voglio qui esprimere un profondo ringraziamento.

La seconda considerazione riguarda i vostri diretti collaboratori, ovvero le docenti e i docenti dei vostri istituti. Ho sempre pensato che la buona scuola la fanno soprattutto i bravi docenti. Ed è proprio per questa ragione, semplice e complessa allo stesso tempo, che il DECS ha proposto e attuato l'integrazione dell'Alta scuola pedagogica di Locarno nel nuovo Dipartimento della formazione e dell'apprendimento della SUPSI. Un vero passo, in pratica e non solo sulla carta, verso una vera terziarizzazione, ivi compresa la ricerca quale componente fondamentale, della professione del docente.

Questo passaggio al grado terziario universitario della formazione dei docenti abilitati ad insegnare nelle nostre scuole costituisce un elemento fondamentale per il miglioramento generale delle competenze didattico-pedagogiche del corpo insegnante. E ancora una volta a beneficiare di questo scalino formativo sarà la qualità complessiva della scuola pubblica.

Care direttrici, cari direttori,

questa vostra dedizione merita il profondo riconoscimento dell'intera società e di chi, come me, porta la responsabilità della politica della formazione a livello cantonale. Auguro a tutte e a tutti una felice conclusione di questo soggiorno di studio e un'ottima ripresa alla conduzione dei vostri istituti.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato

*Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Repubblica e Cantone Ticino*